

La tassa sui cani fa ringhiare le polemiche

IL CASO. La proposta avanzata in Valtrompia sta alimentando reazioni a livello nazionale. Ma fra i cinofili c'è anche chi si dice ben disposto a pagare i 20 euro all'anno

La tassa sui cani fa ringhiare le polemiche

**Villa Carcina e Concesio finiti nell'occhio del ciclone: «Il balzello legittima chi non pulisce gli escrementi»
Retali: «Ipotesi provocatoria, ben venga il dibattito»**



Basta pronunciare la parola tasse e i cittadini insorgono. Se poi il balzello grava sul miglior amico dell'uomo, scoppia il finimondo. L'ipotesi di un tributo sui cani, appena sussurrata dagli assessori all'Ambiente di Villa Carcina e Concesio, ha innescato

una...cagnara. E non solo fra gli animalisti. C'è già chi bolla la tassa come illegittima. «Non posso pagare due volte lo stesso servizio. - esordisce Valter Saresini, ex consigliere d'opposizione a Villa Carcina -. Se dovessimo arrivare alla tariffa puntuale, pagherei già lo smaltimento delle deiezioni del mio cane con la pesata dei sacchi dell'indifferenziata. E poi l'educazione civica non si risolve con 20 euro l'anno: anzi, ci sarebbe il rischio di legittimare i maleducati a non raccogliere la pupù, perché si paga per farlo fare a qualcun altro». REAGISCE anche la Lega Nord di Concesio. «Una tassa sui cani? Ci pare un'idea profondamente sbagliata che aumenta le tasse a carico delle famiglie in un periodo di crisi - osservano i consiglieri comunali Silvia Raineri e Matteo Micheli -. È una proposta senza senso in considerazione anche delle condizioni pessime in cui versano le aree cani». FABIO ROLFI va oltre: «A quando la tassa sulle cocorite? La fantasia vessatoria non ha limiti, mentre ogni anno i lombardi, regalano a Roma 54 miliardi di euro - osserva il vicecapogruppo della Lega in Regione -: se tutti i sindaci, anziché inventare nuove gabelle, si impegnassero con noi per l'autonomia della Lombardia di nuove tasse non avremmo più bisogno». Il sindaco di Concesio Stefano Retali getta acqua sul fuoco. «L'intervento dell'assessore Belleri è giustamente provocatorio -posta il primo cittadino su Facebook - e serve ad aprire un dibattito per giungere a soluzioni condivise perché il problema è di tutti ed importa solo risolverlo». L'ex ministro Michela Vittoria Brambilla, in veste di presidente della Lega Italiana difesa animali, definisce l'ipotesi del balzello «sciagurata. Gli animali non sono "beni" ma esseri senzienti e svolgono un importante ruolo sociale per milioni di italiani». Controcorrente Marco e Michela Ghidini che frequentano con i loro amici a quattrozampe l'area cani a Villa Carcina. «Da quest'anno pagheremo un contributo all'associazione per entrare in uno spazio controllato -spiegano -. In egual modo pagheremmo 20 euro di contributo al Comune, in cambio di un servizio di igiene urbana a prova di incivili». o